

Massimo Raffaelli - Motivazione Premio Torre dell'Orologio

Tra i poeti italiani di fisionomia più certa fra quelli della generazione di mezzo, Franco Buffoni, anglista di fama internazionale, ha dedicato gran parte della sua riflessione ai problemi del tradurre fondando nel 1989 una rivista, "Testo a fronte", dove prosegue sia una attività di talent scout quanto, soprattutto, l'avviamento di giovani alla disciplina della versione. A sua volta insigne traduttore, nel volume *Una piccola tabaccheria* (Marcos y Marcos 2012), Buffoni dà prova di una netta capacità di ascolto degli originali (spesso i suoi poeti prediletti, da Shakespeare a Rimbaud ad alcune punte del modernismo anglosassone). Il segno chiaro, che è proprio della sua stessa poesia, sa aderire al dettato in una maniera così plastica che più di un lettore ha potuto parlare di vera e propria empatia e dunque di versioni che sembrano scritte a quattro mani. Ciò a riprova del fatto che se la poesia non nasce mai soltanto dalla poesia è vero invece che non si dà poesia senza l'alimento della lettura diretta e del relativo giudizio: la versione, per Buffoni come per tutti i veri traduttori, è infatti la forma più compiuta della lettura e nello stesso tempo la massima realizzazione del pensiero critico.